

Formazione

di Camilla Pisani

La rivoluzione scuola-lavoro «Non mettiamoli a far fotocopie»

La riforma coinvolge 30 mila ragazzi a Verona. Primo accordo con le imprese

VERONA Prende il via anche a Verona il progetto Alternanza scuola-lavoro, tenuto dalla Camera di Commercio, che farà da ponte tra scuola e mondo dell'impresa. «Il progetto promosso servirà a formare futuri lavoratori più consapevoli e quindi risorse umane più in linea con le esigenze delle aziende - ha commentato Paolo Arena, pre-

sidente di Concommercio - il contesto economico di oggi impone ai nostri imprenditori di adeguarsi ai mutamenti dei mercati e gli studenti di oggi sono una risorsa fondamentale per garantire quella creatività e capacità di innovazione che è l'unico fattore che ci può differenziare dalla concorrenza». «Sono circa ottomila gli

studenti delle terze che iniziano quest'anno il percorso di Alternanza Scuola Lavoro a Verona - ha aggiunto Stefano Quaglia, dirigente dell'ufficio scolastico provinciale - siamo ottimisti perché da tempo le nostre scuole sono partite con progetti pilota. Il vero sforzo è richiesto alle scuole, che devono cambiare mentalità, passando da un orientamento psicologico ad un orientamento operativo e di investimento nel lavoro».

Con la buona scuola il lavoro entra in tutti gli istituti, compresi licei, dunque, ma la novità prevista dalla riforma scolastica non ha colto impreparato lo scenario veronese, che già registra diverse esperienze di alternanza scuola lavoro e non solo per gli indirizzi tecnici. È il caso del Liceo Cotta di Legnago, che ha attivato stage in ambito archeologico e dei licei Pracastoro e Maffei, con il progetto Antica Messene. Tra gli istituti tecnici e professionali di Verona, le collaborazioni più attive sono quelle tra Itis Marconi e le aziende Cad.It (società quotata

in Borsa e attiva nel settore del software per le banche), Rfi e Volkswagen Group Italia e tra Ip e il Gruppo Bertucco, concessionario Toyota.

Niente fotocopie né passaggi di carte, ma confronto diretto con i dipendenti delle imprese e tutoraggio costante: così le imprese assicurano ai ragazzi l'effettiva esperienza professionale: «L'importante è improntare fin da subito un rapporto di lavoro con gli studenti che arrivano qui - ha detto Grazia Bertucco, titolare dell'omonimo gruppo - ne accogliamo 3 o 4 all'anno e nessuno di loro ha mai risposto al telefono o messo in ordine un ufficio: dal primo giorno entrano in officina e vengono affiancati al migliore dei nostri meccanici perché abbiano come esempio il più qualificato dei dipendenti». «Ci sono diversi metodi per garantire un percorso formativo efficace e utile ai ragazzi - spiegano alla direzione del personale di Cad.it - il nostro è lavorare a stretto contatto con la scuola e coinvolgere la decina di studenti che arrivano ogni anno in progetti di ricerca a cui stanno lavorando i nostri dipendenti. Inoltre i ragazzi vengono affiancati da due tutor, uno interno alla scuola e l'altro qui in azienda, che monitorano il lavoro svolto».

I percorsi già attivi



Cad.it

La collaborazione tra l'azienda Cad.it, produttrice di software e l'Istituto tecnico Marconi è tra le più attive. Ogni anno sono coinvolti circa dieci studenti che affiancano i dipendenti in diversi progetti di ricerca



Toyota

Il Gruppo Bertucco collabora con l'Istituto professionale Giorgi. Ogni anno 3 o 4 studenti vengono ospitati in azienda, affiancati ai dipendenti più qualificati per garantire un percorso efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte indicata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Reproduction of the newspaper page content, including the main article and other news items like 'Adesso i saldi marciano a doppia velocità' and 'Intesa in comunicazione'.